

## Teatro Manzoni

Juraj Valcucha sul podio  
apre il concerto con il brano  
"A Carlo Scarpa". Alle 20.15  
la performance di Martin



**PROTAGONISTI**  
Sopra: il performer basco  
Martin.  
A destra: il direttore  
d'orchestra Juraj Valcucha



# Per Luigi Nono

LUCA BACCOLINI

**M**ISURARE lo spazio con le note non è una novità novecentesca, se già Goethe parlava di architettura come «musica pietrificata». Ma l'esperienza che attende stasera alle 20.15 gli spettatori del Teatro Manzoni, è molto di più: di una contemplazione a un monumento sono ro. Ciò sarà possibile grazie a Luigi Nono e al suo brano di appena settantuno battute intitolato "A Carlo Scarpa, architetto, ai suoi infiniti possibili", opera che proprio quest'anno tocca il trentennale dalla prima esecuzione. Oltre che sofisticato esercizio cerebrale, questi dieci minuti di lancinanti frammenti e silenzi carichi di tensione sono un paesaggio attraverso dimensioni inaudite, un'esperienza sensoriale vera e propria, che Nono, quasi al termi-

ne della sua vita, concepì come modulazione dello spazio sonoro mediante i "usodi" apparenze note separate da intervalli. Certo sarà più familiare la sintassi della sinfonia (come la Terza di Schubert del 1815 o l'Otava di Shostakovič del 1943, che compietano il programma) ma è Nono a aprirvi un viaggio verso mete ancora più lontane. In sua compagnia, poi, s'inaugura proprio stasera il lungo percorso di approfondimento della sua opera, inserito nel programma di "Resistenza Illuminata", a dirigere l'Orchestra del Comune di Torino, lo slovacco Juraj Valcucha, che da sei anni guida la Sinfonica della Rai e che in aprile qui porterà un'attesa "Jenufa" di Leoš Janáček con la regia di Alvis Hermanis. All'orario canonico, stasera bisognerà fare eccezione: alle 20.15 è infatti prevista la performance "No No NonoNoNo" di titoli della composizione del basco Matin commissionata da Xing. Cinque artisti (Gianlu-

ca Albertazzi, Isabella Mongelli, Filippo Pagotto, Andrea Ruggieri, Davide Tidon) presteranno la propria voce per un'azione lanciata dalla platea, in una performance di frammenti testuali che formeranno una sca introduttiva al brano di Nono. Così la musica diventerà per una sera quella materia che Xenakis, rovesciando Goethe, definì «architettura mobile»: prima di parole e poi di suoni. Poche opere d'arte come quella di oggi sintetizzano la ricerca di due menti geniali, nonché amiche: Scarpa e Nono, accomunati dall'utopica ricerca degli "infiniti possibili", hanno dato entrambi una definizione di spazio ordinando il punto di vista formale e sonoro. E nei settant'anni della Liberazione, cui è dedicata la stagione del Comunale, non dispiace pensare che il loro fosse proprio un tentativo di liberazione dalle consuete mappe del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

30 gennaio 2015

la Repubblica

BOLOGNA

# Valcuha dirige Nono e una prima assoluta

## Stasera al Manzoni, anche una partitura di Mattin ispirata al compositore veneto

Lo spirito di Luigi Nono si aggira per Bologna. Grazie al progetto Resistenza illuminata le opere del compositore veneziano saranno al centro di appuntamenti musicali e incontri per tutta la stagione e stasera (ore 20.15) all'Auditorium Manzoni il secondo appuntamento della stagione sinfonica del teatro Comunale affidato alla bacchetta di Jura] Valcuha sarà preceduto da una pagina ispirata a Nono e commissionata da Xing al compositore basco Mattin.

Con il titolo *No No Nono No NO!* ecco cinque persone di diversa età ed estrazione prestare la voce ad un'azione lanciata dalla platea del Manzoni, come preludio al sontuoso programma del concerto che — prima della *Sinfonia n. 3 in re maggiore* di Franz Schubert e della *Sinfonia n. 8 in do minore*, di Dmitrij Šostakovic — prevede l'esecuzione di una composizione di Nono: *A Carlo Scarpa, architetto, ai suoi infiniti possibili, per orchestra a microintervalli*. Sono settantacinque battute e una dedica affettuosa allo spirito di resistenza che accompagnavano progetti e battaglie di compositore e architetto nati e cresciuti in laguna. E per far aleggiare lo spirito di Nono basterà ricorrere a qualche parola del musicista che suona

oggi quanto mai attuale: «Che si tratti di sopraffazione morbida e furbesca oppure violenta c'è all'origine quella specie di polipo centralizzatore che vuole con i suoi tentacoli afferrare ogni cosa e ridurre tutto all'unità di un'unica volontà trionfante di massa. È proprio questa sopraffazione politica, finanziaria, culturale, fiduciosa, ideologica, unidirezionale, peggio se mascherata da permissività furbesca che scatena i miei istinti di ribellione più profondi».

A esorcizzare la serietà di Nono e soprattutto il contesto serio che ha accompagnato le sue apparizioni basterà un po' della frivolezza dispensata da Alberto Arbasino nel ritratto del compositore per i *Ritratti italiani* di Adelphi: «Ogni composizione di Nono rifugge dalle tentazioni narrative della musica a programma che suggerisce *L'apprendista Stregon* o *L'assedio di Leningrado* come una colonna sonora carica di correlativi oggettivi magari sublimi: Non si appaventa dunque a una pittura ideologica di denuncia e protesta tipo Guttuso, ma a qualche neo-espressionismo astratto fortemente politizzato soprattutto nei titoli...»

**Ispirato**  
Jura] Valcuha sarà preceduto da una pagina ispirata a Nono commissionata da Xing al compositore basco Mattin. Con il titolo «No No Nono No NO!»



30 gennaio 2015

**GOBBIERE DI BOLOGNA**

**Alessandro Taverna**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Mattin - No No Nono No NO!



### TEATRO MANZONI

Via De' Monari 1/2

*Xing e Fondazione Teatro Comunale di Bologna presentano l'evento unico No No Nono No NO! al Teatro Manzoni (Via De' Monari 1/2 - Bologna) in apertura della serata della stagione sinfonica 2015.*

Venerdì 30 gennaio alle 20.15 Xing e Fondazione Teatro Comunale di Bologna presentano l'evento unico No No Nono No NO! al Teatro Manzoni (Via De' Monari 1/2 – Bologna) in apertura della serata della stagione sinfonica 2015.

No No Nono No NO! è il titolo della nuova composizione del musicista e compositore basco Mattin, commissionata da Xing in occasione del progetto RESISTENZA ILLUMINATA. Omaggio a Luigi Nono nel Settantesimo anniversario della Resistenza e della guerra di Liberazione 1945 – 2015.

Cinque persone di diversa età ed estrazione prestano la propria voce per un'azione lanciata dalla platea del Teatro Manzoni, come preludio al programma della serata. L'opera di Luigi Nono, il suo impegno estetico e politico, forniscono lo spunto per questa nuova composizione di Mattin, un polemos corale che assembla frammenti testuali a discorsivi, brevi asserzioni e statements, che hanno caratterizzato la cultura del novecento nel dibattito tra realismo e formalismo, infuriando negli anni '30 nella discussione tra Ernst Block, Georg Lukács, Bertolt Brecht, Walter Benjamin e Theodor Adorno. Buona parte dell'esplorazione sonora di Mattin è radicata nel contrasto sonoro (rumore/silenzio) e contestuale (attenzione/distrazione), e trova in questa evocazione proattiva un impiego ambiguo delle nozioni di alienazione/straniamento, polarismo che ha contraddistinto quel dibattito lasciando una lunga scia problematica che, anche attraverso l'opera di Nono, si prolunga mal dissimulata fino ai nostri giorni.

No No Nono No NO!

con Gianluca Albertazzi, Isabella Mongelli, Filippo Pagotto, Andrea Ruggeri, Davide Tidoni  
una commissione di Xing

all'interno di RESISTENZA ILLUMINATA. Omaggio a Luigi Nono nel Settantesimo anniversario della Resistenza e della guerra di Liberazione 1945 – 2015

in collaborazione con Fondazione Teatro Comunale di Bologna  
si ringrazia la Fondazione Archivio Luigi Nono

programma:

Mattin – No No Nono No NO!

Luigi Nono – A Carlo Scarpa, architetto, ai suoi infiniti possibili. Per orchestra a microintervalli

Franz Schubert – Sinfonia n.3 in re maggiore, D200

Dmitrij Dmitrievič Šostakovič – Sinfonia n.8 in do minore, op.65

Mattin è un artista basco che lavora con l'improvvisazione ed il noise, nel senso più aperto del termine. Attraverso un approccio concettuale, indaga la natura ed i parametri dell'improvvisazione ed il rapporto tra l'idea di 'libertà' e la costante innovazione che vi è implicata. Tradisce in questo modo ogni aspettativa di fruizione per ridefinire le architetture sociali dello spazio, mettendo in discussione la relazione stereotipata tra un performer 'attivo' e un pubblico 'passivo', introducendo l'energia di una presenza dal vivo che non presuppone alcun limite. Agendo con

diversi media e formati, Mattin mira a rivelare le strutture economiche e sociali della produzione sonora sperimentale in ambito live (concerti e performance), discografico (creando la label w.m-o/r), e saggistico. Ha curato la raccolta di testi Noise & Capitalism con Anthony Iles, ed è autore del libro Unconstituted Praxis. Attualmente conduce una ricerca di dottorato per l'Università dei Paesi Baschi sotto la supervisione di Ray Brassier e Josu Rekalde.

[www.mattin.org](http://www.mattin.org)

RESISTENZA ILLUMINATA. Omaggio a Luigi Nono nel Settantesimo anniversario della Resistenza e della guerra di Liberazione 1945 – 2015 è un cartellone annuale di eventi dedicati a Luigi Nono e coordinati dal Teatro Comunale di Bologna che coinvolge diversi operatori della città. Scarica il programma completo.

Xing è un network nazionale che progetta, organizza e sostiene eventi, produzioni e pubblicazioni contraddistinti da uno sguardo interdisciplinare intorno ai temi della cultura contemporanea, con una particolare attenzione alle tendenze generazionali legate ai nuovi linguaggi.

Xing info: tel 051.331099 [info@xing.it](mailto:info@xing.it)

[www.xing.it](http://www.xing.it) [facebook.com/xing.it](https://facebook.com/xing.it) [twitter.com/liveartsweek](https://twitter.com/liveartsweek)

Xing press: cell 339.1503608 [pressoff@xing.it](mailto:pressoff@xing.it)

Fondazione Teatro Comunale di Bologna biglietteria e info:

tel 051.529019 [boxoffice@comunalebologna.it](mailto:boxoffice@comunalebologna.it)

[www.tcbo.it](http://www.tcbo.it) [facebook.com/TeatroComunaleBologna](https://facebook.com/TeatroComunaleBologna) [twitter.com/comunalebologna](https://twitter.com/comunalebologna)

Biglietti:

presentando alla biglietteria una stampa del voucher scaricabile da [www.xing.it](http://www.xing.it) si riceverà gratuitamente la card annuale Resistenza Illuminata valida per un ingresso ridotto alla serata di 10 euro, e sconti per gli altri appuntamenti del cartellone dedicato a Luigi Nono.

**Venerdì 30 gennaio 2015, alle ore 20.15, all'Auditorium Teatro Manzoni, la performance dell'artista basco Mattin, in prima assoluta, farà da preludio al secondo concerto della Stagione Sinfonica 2015.**

Il concerto, diretto dal Maestro **Juraj Valčuha**, è anche la seconda tappa del progetto **RESISTENZA ILLUMINATA. Omaggio a Luigi Nono nel settantesimo anniversario della Resistenza e della Guerra di Liberazione 1945-2015.**

Nato in occasione del settantesimo anniversario della Resistenza e della Guerra di Liberazione, il progetto **RESISTENZA ILLUMINATA** vuole anche essere un omaggio alla figura di **Luigi Nono**, musicista, compositore e intellettuale emblematico di quel processo culturale innescato dalla Resistenza, che ha caratterizzato una straordinaria stagione non solo per la musica, ma per tutta la cultura italiana del dopoguerra.



Patrocinato dalla *Regione Emilia Romagna* e dall'*A.N.P.I. – Associazione Nazionale Partigiani d'Italia*, il progetto **RESISTENZA ILLUMINATA** si sviluppa nel corso di tutto il 2015 su gran parte del territorio regionale (da Bologna a Ferrara, da Marzabotto a Modena sino a Reggio Emilia) e vede coinvolte moltissime tra le realtà culturali (musicali ma non solo) presenti e attive nella Regione (info su <http://www.tcbo.it/index.php?id=resistenzaiilluminata>).

**No No Nono No NO!** è il titolo della nuova composizione del musicista e compositore basco **Mattin**, commissionata da **Xing** in occasione del progetto **RESISTENZA ILLUMINATA. Omaggio a Luigi Nono nel Settantesimo anniversario della Resistenza e della guerra di Liberazione 1945 – 2015.**

Cinque persone di diversa età ed estrazione prestano la propria voce per un'azione lanciata dalla platea del Teatro Manzoni, come preludio al programma della serata. L'opera di **Luigi Nono**, il suo impegno estetico e politico, forniscono lo spunto per questa nuova composizione di **Mattin**, un *polemos* corale che assembla frammenti testuali a discorsivi, brevi asserzioni e *statements*, che hanno caratterizzato la cultura del novecento nel dibattito tra realismo e formalismo, infuriando negli anni '30 nella discussione tra Ernst Block, Georg Lukàcs, Bertolt Brecht, Walter Benjamin e Theodor Adorno. Buona parte dell'esplorazione sonora di Mattin è radicata nel contrasto sonoro (rumore/silenzio) e contestuale (attenzione/distrazione), e trova in questa *evocazione proattiva* un impiego ambiguo delle nozioni di alienazione/straniamento, polarismo che ha contraddistinto quel dibattito lasciando una lunga scia problematica che, anche attraverso l'opera di Nono, si prolunga mal dissimulata fino ai nostri giorni.

**Mattin** è un artista basco che lavora con l'improvvisazione ed il *noise*, nel senso più aperto del termine. Attraverso un approccio concettuale, indaga la natura ed i parametri dell'improvvisazione ed il rapporto tra l'idea di 'libertà' e la

costante innovazione che vi è implicata. Tradisce in questo modo ogni aspettativa di fruizione per ridefinire le architetture sociali dello spazio, mettendo in discussione la relazione stereotipata tra un performer 'attivo' e un pubblico 'passivo', introducendo l'energia di una presenza dal vivo che non presuppone alcun limite. Agendo con diversi media e formati, Mattin mira a rivelare le strutture economiche e sociali della produzione sonora sperimentale in ambito live (concerti e performance), discografico (creando la label w.m-o/r), e saggistico. E' autore dei libri *Noise & Capitalism* e *Unconstituted Praxis* e conduce attualmente una ricerca di dottorato per l'Università dei Paesi Baschi sotto la supervisione di Ray Brassier e Josu Rekalde. [www.mattin.org](http://www.mattin.org)

Alle ore 20.30, al termine della performance, avrà luogo il concerto sinfonico, che inizierà con un altro omaggio alla figura di **Luigi Nono**. "**A Carlo Scarpa architetto, ai suoi infiniti possibili** appartiene all'ultimo periodo compositivo di Luigi Nono (1924-1990). Veneziano, cresciuto alla scuola di Gianfrancesco Malipiero e Bruno Maderna, Nono fu una delle figure centrali nel contesto del Novecento musicale italiano. La sua produzione artistica è indissolubilmente legata al suo impegno politico e civile. Dopo l'esperienza dei primi anni ottanta nel campo del *live electronics* presso l'Experimentalstudio della Fondazione Heinrich Strobel di Friburgo, Nono scrisse nel 1984 **A Carlo Scarpa architetto, ai suoi infiniti possibili**, un brano per orchestra a microintervalli, dove tentò di trasferire i risultati ottenuti con le nuove tecnologie nella scrittura orchestrale. Commissionata da Hans Zender ed eseguita per la prima volta ad Amburgo il 10 marzo del 1985, la composizione è dedicata alla memoria dell'architetto **Carlo Scarpa**, amico fraterno tragicamente scomparso in Giappone nel 1978, al quale lo legava una consonanza di pensiero e di ideali. Gli *irfiniti possibili* sono gli «infiniti spazi racchiusi nelle lentissime trasformazioni sonore di un'orchestra che si muove per microintervalli». La composizione, settantuno battute della durata di dieci minuti circa, è costruita attorno a due sole note, il Do e il Mi bemolle (che nella notazione alfabetica tedesca – C ed Es – coincidono con le iniziali di Carlo Scarpa), e alla loro oscillazione in microintervalli tra il quarto e il sedicesimo di tono, richiamando i lavori di Giacinto Scelsi della fine degli anni cinquanta. Nono indagò la ricchezza delle combinazioni possibili offerte dallo spazio compreso tra le due note strutturali del brano e dalla loro trasformazione derivante dalla scomposizione in microintervalli. Il termine microintervallo non allude soltanto alle altezze dei suoni ma anche alla serie dei valori dinamici, ai rapporti di intensità tra i suoni.[...]"

“Tra la fine del 1813 e l'estate del 1815, quando il Congresso di Vienna si avviava alla conclusione e all'Europa veniva dato un nuovo assetto politico, **Franz Schubert** (1797-1828) compose le sue prime tre sinfonie. Per il giovane musicista viennese fu un periodo di grandi cambiamenti ma anche di intensa creatività. Tra le opere scritte in questo breve arco di tempo si annoverano, oltre alle tre sinfonie, due messe, due *Singspiele* e una *Zauberoper*, innumerevoli composizioni vocali sacre e profane, un quartetto d'archi, varie composizioni per pianoforte e un numero straordinario di Lieder. [...] Nella sua breve vita Schubert compose sette sinfonie, alle quali va aggiunta l'*Incompiuta* annoverata ormai tra le opere complete. Le prime sei furono scritte negli anni giovanili (1813-1818) e appaiono influenzate dai modelli classici precedenti (Haydn e Mozart), mentre l'ultima, la *Grande*, venne composta tra il 1825 e il 1826.

Il primo abbozzo della **Terza sinfonia in Re maggiore**, la più breve delle prime tre, risale alla fine di maggio del 1815, quando Schubert compose l'*Adagio maestoso* e poche pagine del primo movimento. In seguito, messa da parte per qualche settimana la sinfonia, si dedicò tra l'altro alla composizione di numerosi Lieder e del *Fernando*, un *singspiel* su libretto di Albert Stadler. Riesumata l'11 luglio successivo, la sinfonia venne portata a termine in pochi giorni. [...]

Nessuna sinfonia fu eseguita in pubblico mentre Schubert era ancora in vita. Si può solo congetturare che vi siano state esecuzioni da parte dell'orchestra degli allievi del Convitto o in qualche circolo o casa privata. La *Terza sinfonia* venne eseguita per la prima volta a Londra al Crystal Palace, il 19 febbraio del 1881, cinquantatré anni dopo la morte del compositore”.

“L’*Ottava sinfonia* appartiene alla cosiddetta «trilogia bellica» di **Dmitrij Šostakovič** (1906-1975). Collocata tra la settima, una cronaca della guerra, e la nona, un inno trionfale della vittoria sui nazisti, l’ottava, in do minore, rappresenta i drammatici conflitti interiori dell’uomo. Scartato per questioni fisiche dall’Armata Rossa, Šostakovič dovette accontentarsi di prestare il suo contributo alla causa nazionale entrando nel corpo dei vigili del fuoco di Leningrado, ma soprattutto continuando a comporre e a far eseguire alla radio e nelle sale da concerto la sua musica. All’indomani dell’invasione dell’Unione Sovietica da parte delle truppe naziste, Šostakovič compose la sua settima sinfonia, la cosiddetta *Sinfonia di Leningrado*. Il successo fu immediato. La *Leningrado* divenne il simbolo della resistenza sovietica all’invasione nazista e la notorietà di Šostakovič si diffuse in modo planetario. L’opera venne subito richiesta anche in Occidente e nel luglio del 1942, dopo un avventuroso viaggio attraverso Persia, Egitto e Brasile, la partitura microfilmata arrivò negli Stati Uniti dove venne eseguita per la prima volta dalla NBC Orchestra guidata da Arturo Toscanini. Šostakovič ricordava gli anni della guerra come un periodo proficuo per le arti: «Il dolore non risparmiò più nessuno. Potevamo parlarne, potevamo piangere apertamente, piangere per i nostri cari scomparsi. La vita intellettuale, che era stata quasi completamente ridotta al silenzio prima della guerra, divenne ricca e intensa, ognuno divenne più acuto, più sensibile». Nell’estate del 1943, a metà della guerra, abbandonata l’idea di scrivere un brano sinfonico-corale, l’oratorio *Gli eroici difensori di Mosca*, Šostakovič si dedicò alla composizione dell’*Ottava sinfonia*. L’opera venne composta con una rapidità unica. Ritiratosi nella *Casa dei compositori*, una grande villa nella cittadina di Ivanovo, Šostakovič compose il lavoro in poco più di un mese. L’*Ottava* fu la sua prima sinfonia in cinque movimenti.[...]”

#### **Dal programma di sala (testo di Silvia Urbani).**

**Juraj Valčuha** è Direttore principale dell’Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai dal 2009.

Nato nel 1976 a Bratislava vi studia composizione e direzione e prosegue gli studi a San Pietroburgo con Ilya Musin e a Parigi. Nel 2006 debutta con l’Orchestre National de France e al Comunale di Bologna con *La bohème*. Viene regolarmente invitato dalle maggiori compagnie internazionali quali i Münchner Philharmoniker, Philharmonia di Londra, Filarmonica di Oslo, DSO di Berlino, Gewandhaus di Lipsia, Orchestra della Radio Svedese, Staatskapelle di Dresda, Pittsburgh Symphony, Los Angeles Philharmonic, National Symphony di Washington, Filarmonica di Berlino, Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam, Boston Symphony.

Nella stagione 2012/2013 ha debuttato con la New York Philharmonic, la Filarmonica della Scala e la San Francisco Symphony. Ha ritrovato i Münchner Philharmoniker, l’Orchestre de Paris, le Orchestre del Comunale di Bologna e di Firenze, l’Orchestra dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la National Symphony e la Philharmonia di Londra. Nel 2013/2014 è stato impegnato sul podio dei Münchner Philharmoniker, la Philharmonia di Londra, la Pittsburgh Symphony, le Orchestre delle Radio NDR di Amburgo, WDR di Colonia, Radio Svedese di Stoccolma e NHK a Tokyo. In Italia ha diretto concerti con le Orchestre dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia, del Comunale di Bologna e di Firenze, del San Carlo di Napoli e con l’Orchestra Toscanini a Parma, nonché produzioni operistiche quali *Madama Butterfly* e *L’amore delle tre melarance* di Prokofev a Firenze. Con l’OSN Rai ha effettuato diverse tourné, al Musikverein di Vienna, alla Philharmonie di Berlino, nella stagione di Abu Dhabi Classics con Yo-Yo Ma, al Festival Enescu di Bucarest e nel novembre scorso a Monaco, Colonia, Zurigo, Basilea e Düsseldorf con il pianista Arcadi Volodos. La stagione 2014/2015 lo impegna con le orchestre americane di San Francisco, Pittsburgh, Washington, Los Angeles, Montréal e sul podio della Konzerthaus di Berlino, della Philharmonia a Londra (tra l’altro in un concerto in omaggio a Lorin Maazel), dei Wiener Symphoniker, dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia e dell’Orchestre National de France. Nella primavera del 2015 dirigerà due produzioni liriche: *Turandot* a Napoli e *Jenufa* a Bologna.

# Urla e insulti al teatro Manzoni: il pubblico non capisce lo show a sorpresa

*Parapiglia venerdì sera per la performance di cinque attori che, prima dell'esibizione dell'orchestra, hanno recitato in piedi tra gli spettatori. Dure contestazioni: "Basta con questa porcheria!"*

di LUCA BACCOLINI

**BOLOGNA** - "Spegnete quella luce", "Tacete!", "Basta con questa porcheria!", e altri più gravi impropri hanno accompagnato venerdì sera al Teatro Manzoni la performance dell'artista basco Mattin, prodotta da Xing, il network che sostiene eventi interdisciplinari di cultura contemporanea. Doveva essere l'apertura del concerto sinfonico diretto da Juraj Valcuha, con le musiche di Luigi Nono e Dmitrij Shostakovich incastonate nel percorso "Resistenza Illuminata" del Teatro Comunale per i settant'anni della Liberazione; tutto s'è trasformato invece in un parapiglia da cineforum sulla Corazzata Potëmkin.

**Cinque attori a sorpresa.** La performance, annunciata alle 20.15, ovvero un quarto d'ora prima del canonico attacco dell'orchestra, ha certamente colto di sorpresa chi stava entrando a Teatro: cinque attori mischiati in platea e negli ordini superiori si levavano in piedi a turno recitando pagine di contenuto filosofico, sociale, storico. Voci sulle voci, un polemos corale che assemblava frammenti testuali del Novecento, cercando di far emergere il contrasto sonoro tra rumore e silenzio, attenzione e distrazione, sotto l'occhio inflessibile di un faro abbacinante, posto sul palco in direzione del pubblico. Ed è stato proprio il riflettore a scatenare la contesa.



**"Spegnete quella luce!"**. Dalla platea una signora ha interrotto la performance gridando "Spegnete quella luce, ci acceca!". Altri han preso coraggio e si sono uniti in questa resistenza improvvisata: "Non facciamo più l'abbonamento, ce ne andiamo!". Una minaccia tradotta in pratica da una decina di persone. Ed è lì, allora, che è scattata la partita tra i performer e i rivoltosi del pubblico: i primi a spiegare le ragioni della luce, e di quei testi declamati anche sotto forma di cori da piazza, gli altri a rispondere attingendo a un repertorio di ribellione fantozziana, che ha molto divertito anche il presidente del Bologna calcio Joe Tacopina, seduto accanto all'assessore alla cultura Ronchi.

**Show nello show.** Ne è nato uno spettacolo nello spettacolo, animato da contestatori che, involontariamente e comicamente, han finito per far parte della stessa performance. "Vedete – ha spiegato poi alla spettabile platea Nicola Sani, il consulente artistico del Comunale – senza la Resistenza e i valori di libertà di cui s'è fatta portatrice, oggi non avremmo potuto sentire queste voci di dissenso. La libertà dell'arte porta con sé anche la libertà di espressione del giudizio". La musica poi è salita sul palco,

con il brano di Luigi Nono dedicato all'architetto Carlo Scarpa, 71 battute di due sole note con microintervalli a creare un effetto spazializzante. Un'intera suoneria di cellulare s'è inserita in una di queste pause, rompendo l'effetto di miracolosa e astratta sospensione. Solo che in questo caso Luigi Nono, purtroppo, non ha potuto replicare.

*31 gennaio 2015*

**la Repubblica** **BOLOGNA**

# Teatro Manzoni, contestato l'artista basco Mattin

L'introduzione dello spettacolo non è piaciuta al pubblico in sala. Non è servito l'intervento del consulente artistico Nicola Sani per spiegare



Bologna, 31 gennaio 2015 - E' convinzione ferma dell'assessore alla cultura **Alberto Ronchi** che sia compito quasi obbligatorio dell'ente pubblico offrire anche repertori sperimentali, avanguardia, musica nuova. E infatti ieri sera al **Manzoni Xing** portava proprio una di queste commissioni, **No no NO no NO!**, dell'artista basco **Mattin**.

Cinque persone dalla platea dovevano iniziare a recitare per un plemos dialettico d'introduzione poi all'altrettanto criptica composizione di **Luigi Nono, A Carlo Scarpa**, architetto, ai suoi infiniti possibili, solo tre note intervallate da lunghi silenzi, il cui ascolto richiedeva il massimo della concentrazione. Il clima però si è surriscaldato in sala (e c'era anche Ronchi accanto a **Joe Tacopina**) e la performance di Mattin è stata contestata con **palesi richieste di cessare immediatamente quello spettacolo**, che evidentemente non era nelle corde del pubblico in sala. E poco è valso l'intervento dello stesso **Nicola Sani** per spiegare che cosa significava quell'introduzione, perché anche a lui sul palco sono state rivolte bordate di fischi.

Evidentemente la mancata comprensione di questo lavoro, ha influenzato anche il resto della serata, perché anche **il brano di Luigi Nono, è stato disturbato (e c'è chi sostiene non casualmente) dallo squillo di un telefonino (quando è severamente proibito tenere alto il volume in sala)**. Nonostante questo alla fine il direttore Jurai Valcuha ha ottenuto un buon successo per la direzione dell'ottava di Shostakovich che farà a fine febbraio anche a Torino dov'è direttore stabile dell'Orchestra della Rai. A Bologna, dove nel 2013 aprì la stagione sinfonica con una trilogia romana di Respighi rappresentata in forma multimediale dalla Fura Dels Baus, tornerà anche ad aprirle per la Jenufa di Janacek e per un'altra data della sinfonica dove però, per mettersi al riparo da altre sgradite sorprese, eseguirà solo Mendelssohn e la seconda di Rachmaninov con Roberto Prosseda solista al piano

31 gennaio 2015

# Manzoni, contestata la performance dell'artista basco Mattin

*L'anteprima alla serata con attori in mezzo al pubblico ha scatenato le contestazioni: «C'è un matto al concerto»*



BOLOGNA - Una sconcia quanto inutile gazzarra ha caratterizzato ieri sera all'Auditorium Manzoni il secondo appuntamento della stagione sinfonica del Teatro Comunale. Contestazioni riservate alla performance, una quindicina di minuti, «No no Nono No No!», commissionata all'artista basco Mattin nell'ambito del progetto «Resistenza illuminata» dedicato al compositore Luigi Nono.

**«UN MATTO AL CONCERTO»** — Posta come anteprima alla serata, la performance è iniziata quando il pubblico stava ancora prendendo posto in sala: cinque attori, di differente età, mescolati tra gli spettatori, uno per volta hanno iniziato quasi distrattamente a recitare. Qualcuno, che non aveva capito che lo spettacolo fosse già iniziato, ha scambiato quel primo attore per «un matto al concerto», quando poi ha cominciato a recitare un altro performer allora, ma ancora sottovoce, si udiva «ma cos'è questa roba», «non c'è ritegno». Dal terzo sono iniziate le contestazioni e le richieste di smetterla «Basta! Vogliamo il concerto», una sorta di crescendo rossiniano, ma senza la grazia del pesarese: il culmine si è raggiunto quando Davide, uno dei cinque, si è spostato a recitare dalla balconata e in molti lo hanno incitato addirittura a buttarsi giù. «Meritiamo più rispetto», ha urlato qualcuno. Contestare è lecito, farlo durante lo spettacolo e in maniera da non permettere di coglierne il messaggio a chi invece a quello spettacolo era interessato, diventa invece in un segnale di intolleranza. Farlo poi in una rassegna che vuole celebrare proprio i 70 anni dalla guerra di liberazione non è assolutamente un bel segnale.

**IL TELEFONINO ROMPE IL SILENZIO** — Certo, la manifestazione poteva essere meglio organizzata: per esempio, la semplice amplificazione delle voci forse avrebbe consentito di capire il senso del lavoro di Mattin, andato invece completamente perduto. Il concerto vero e proprio, diretto da Juraj Valcuha, è poi iniziato col brano di Luigi Nono «A Carlo Scarpa, architetto, ai suoi infiniti possibili», il primo che la rassegna ideata dal Teatro Comunale dedica al compositore veneziano. Il brano avrebbe richiesto un clima di ascolto da raccoglimento religioso per la sua natura intimista, ma posto dopo quella gazzarra, e per giunta arricchito dallo squillo insistito del solito telefonino, è andato anch'esso «sprecato». Un pubblico che pretende «rispetto» dovrebbe però quantomeno essere rispettoso. L'impeccabile maligno, sempre presente, ha scartato la casualità ipotizzando non la sprovvedutezza di uno sfortunato spettatore, ma un vero e proprio calcolo scientifico nei modi e nei tempi dello squillo di quel telefono, un ulteriore segno di contestazione, insomma, verso una programmazione che quel pubblico in più occasioni ha mostrato di non gradire. La serata è poi proseguita con una stanca esecuzione della terza sinfonia di Schubert e con quella, invece coinvolgente e travolgente, dell'ottava di Shostakovich. Al termine grandi festeggiamenti per Valcuha, il direttore di Bratislava, ormai beniamino dei bolognesi.

31 gennaio 2015

**CORRIERE DI BOLOGNA**

## LA POLEMICA

# E al concerto del Teatro Manzoni si scatena la rissa fra attori e platea

LUCA BACCOLINI

**I**MPOSSIBILE non pensare al cineforum del Riccardelli e alla sua "Corazzata Potëmkin", quando il teatro Manzoni, venerdì sera, ha inveito sulla performance dell'artista basco Mattin, prima del concerto sinfonico diretto da Juraj Valcuha. «Tacetel!», «Fate stare zitti quei matti!», gli insulti più gentili destinati dalla platea ai cinque attori del gruppo Xing e alla pièce da loro prodotta.

SEGUE A PAGINA XI



Nicola Sani

## LA POLEMICA

# E al concerto del Teatro Manzoni si scatena la rissa fra attori e platea

<DALLA PRIMA DI CRONACA

**U**N EFFETTO, di sicuro, questa rumorosa costola l'ha ottenuto: interrompere la stessa pièce, inserita nel cartellone "Resistenza Illuminata" del Comunale per i settant'anni della Liberazione. Cinque attori mescolati alla platea (Gianluca Albertazzi, Isabella Mongelli, Filippo Pagotto, Andrea Ruggeri e Davide Tidoni) avevano dunque il compito, ampiamente annunciato, di alzarsi declamando citazioni di carattere storico, filosofico e politico. Frammenti, slogan, che intendevano far emergere il contrasto tra rumore e silenzio, attenzione e distrazione: una sorta di esperimento sociologico, illuminato da un faro puntato sul pubblico. Certo, la performance non passerà alla storia come la "Sagra della Primavera" di Stravinskij che costò all'autore risse e lividi alla prima parigina del 1913. Ma la reazione con cui una signora del Manzoni ha invocato la fine delle (da lei ritenute) ostilità, sembra far rivivere la contessa de Pourtalès che, brandendo allora il ventaglio, gridava congestionata: «È la prima volta in sessant'anni che si osa prendermi in giro». E se Stravinskij quella sera ebbe in Debussy e Cocteau due valorosi soccorritori (anche in senso fisico), venerdì ci ha pensato Nicola Sani del Comunale a difendere la performance: «Sono contento che si sia svolta, nonostante tutto, perché è la prova della libertà di cui godiamo oggi. Senza la Resistenza, non si sarebbe potuto esprimere nessun dissenso». La scena, osservata pure da un divertito Joe Tacopina, in platea accanto all'assessore Ronchi, ha messo in fuga una ventina di spettatori. Chi è rimasto ha avuto il premio di due monumenti della musica come "A Carlo Scarpa" di Luigi Nono e l'Ottava sinfonia di Shostakovich. Chi invece ha concesso al cellulare l'intera lancinante suoneria durante le note sospese di Luigi Nono è stato, a suo modo, collega dei contestatori. Almeno quelli, però, non hanno nascosto il volto dentro una borsetta fingendo che non fosse successo nulla. (lu. bac.)

1 febbraio 2015

la Repubblica **BOLOGNA**



**LETTERA AL SOVRINTENDENTE**  
«RIDATECI IL NOSTRO REPERTORIO. BASTA, NON NE POSSIAMO PIÙ DI ESPERIMENTI VOGLIAMO TORNARE ALLA TRADIZIONE»

**IL COSTITUZIONALISTA BARBERA**  
«IL VERO TRIBUTO ALLA RESISTENZA L'HA DATO L'INTERPRETAZIONE DA BRIVIDI DELL'OTTAVA DI SHOSTAKOVIC»



**VAI SUL NOSTRO SITO**  
Contestata la performance di cinque attori che hanno recitato tra gli spettatori. Cosa ne pensi? Clicca su [www.ilrestodelcarlino.it/bologna](http://www.ilrestodelcarlino.it/bologna)

# Fischi e urla prima del concerto

## Contestata l'esibizione a sorpresa

*Manzoni, il pubblico non ha gradito il preludio dell'artista Mattin*

**SCONCERTO** prima del concerto. Nicola Muschitiello è un poeta e sa trovare meglio di chiunque la sintesi della reazione che ha colto gli spettatori del Manzoni venerdì sera quando, entrando in una sala oscurata e accecata dall'unica luce che su di loro veniva puntata dal palco, hanno pensato di aver sbagliato indirizzo o serata del concerto per cui avevano acquistato il biglietto. E, invece, forse era proprio uno degli scopi dell'azione di Mattin, il giovane basco in-

to Nicola Sani, salito sul palco all'ingresso dell'orchestra. Chiunque di voi ha potuto dire la sua, come nelle democrazie». E proprio come nei regimi non totalitari, un gruppo di abbonati, ha voluto estendere e lasciare traccia del proprio dissenso scrivendo ieri al sovrintendente un perentorio 'Basta'.

«NON NE possiamo più di queste performance senza senso e totalmente inadatte a un pubblico classico com'è il nostro bolognese. Ridateci la nostra tradizione e la nostra musica classica». Firmato: Angela, Mario, Franco, Anna,

Lucia, Anita, Giovanni, Andrea e tanti altri abbonati seduti vicini a noi. E pari disappunto esterna con identica missiva (nei contenuti) alla direzione del teatro Francesco Lapolla. E' infatti dalle file degli habitués che sono forse salite le espressioni di insofferenza più marcate e urlate. Ma anche chi

non si è spinto tanto in là, non nasconde qualche perplessità. Augusto Barbera, tra i più illustri costituzionalisti italiani e ministro nel governo Ciampi, è una presenza fissa ma confessa che venerdì è stato spiazzato: «All'inizio non ho capito, e se la contestazione faceva parte dell'azione, tutto mi appare ancora più assurdo. In ogni caso credo che il tributo migliore alla Resistenza l'abbia dato la spedi-dotta Ottava di Shostakovic».

**Lorella Bolelli**

### OMAGGIO A LUIGI NONO

Sani: «E' stata la migliore dimostrazione di democrazia»  
Ma gli abbonati si ribellano

caricato da Xing di creare un suo tributo performativo alla Resistenza e a Luigi Nono, quello di spiazzare e quindi istigare una reazione che andasse a collidere e facesse deflagrare gli interventi sul valore della libertà e della democrazia che dalla sala si levavano, come casuali sproloqui di spettatori fuori di testa. E' il segno della vera libertà - ha infatti commenta-



**POLEMICHE**  
A fianco, l'esibizione dell'artista basco Mattin al Manzoni. Sopra, la reazione del pubblico della sala al fuoriprogramma e l'assessore Alberto Ronchi

### FAVOREVOLE SILVIA FANTI

«I cinque performer messi a livello del pubblico»

«NO NO Nono NO!» è il titolo della composizione dell'artista basco Mattin su commissione di Xing, in occasione del progetto 'Resistenza Illuminata. Omaggio a Luigi Nono nel Settantesimo anniversario della Resistenza e della guerra di Liberazione 1945 - 2015'. Una performance come racconta Silvia Fanti di Xing che lavora sulla ricerca di Nono, in particolare sull'ascolto del presente.

**Cosa voleva mettere in scena la performance di Mattin?**

«Mattin è un artista concettuale e ha voluto porre delle domande e attivare un contesto. Proporre una verifica sui luoghi e le modalità della fruizione, esplorando le forze in gioco durante un accadimento teatrale che in questo caso era la sua performance. Ognuno in una data situazione reagisce a modo suo, a seconda dei suoi condizionamenti potremmo anche dire e questo è proprio in linea con la posizione di Luigi Nono sulla presa di posizione e sull'ascolto del presente».

**Perché non l'ha messa in sce-**

**na sul palco e ha preferito la platea?**

«Lui lavora sui contesti e sulla fruizione, sull'attenzione e sulla distrazione, sul limite tra invisibile e spettacolare e per questo ha scelto di lavorare in platea piuttosto che sul palcoscenico, perché voleva davvero fare un prologo alla serata del Teatro Manzoni. Ha messo i cinque performer sullo stesso livello degli spettatori e non ha voluto amplificare le voci per non creare teatralità o didascalicità».

**Era quindi interessato all'effetto che un accadimento può avere su chi lo vive nel momento in cui lo vive?**

«Sì, la performance mirava ad essere, nel contesto di un grande teatro, una verifica sul pubblico che può essere passivo o attivato e messo in ascolto. In 20 minuti sono state fatte 10 dichiarazioni, ma ci sono stati anche dieci silenzi che erano il rumore di un suono di uno spazio teatrale che si riempie di pubblico perché il suono può essere anche un ambiente».

**Benedetta Cucci**



**Silvia Fanti di Xing, il network che progetta eventi**



**Bruno Borsari, direttore di Musica Insieme**

### PERPLESSO BRUNO BORSARI

«Nessuno sentiva l'esigenza di un'accoglienza in sala così»

«IL MONDO va avanti e non è colpa di chi fa ma di chi non capisce i progressi». E' una premessa filosofica quella di Bruno Borsari, tra i presenti venerdì alla performance *No no Nono No no!*, che arriva anche ad ammettere che è stata forse la mancanza di preparazione a rendere incomprensibile il preludio della serata. «In ogni caso l'ho trovato inadeguato, nessuno, credo, avrebbe sentito l'esigenza di arricchire il programma in quel modo. E' stato un di più superfluo, poteva non essere fatto e nessuno ne avrebbe avvertito la mancanza». La trama immaginata da Mattin, uno specialista dell'interazione tra improvvisazione e *noise*, distruttore dell'equazione performer attivo-pubblico passivo, prevedeva che Gianluca Albertazzi, Isabella Mongelli, Filippo Pagotto, Andrea Ruggeri, Davide Tidoni, i cinque attori abilmente nascosti tra il pubblico, si mettessero uno alla volta a declamare un testo, chi di lodi alla partigiana Fernanda, chi di difesa dei valori della Resistenza, della libertà, della democrazia, chi poetando sull'argomento.

«Certo che se lo scopo era quello di tenere alto il messaggio della Resistenza, credo che questa modalità non abbia lasciato traccia e non sia affatto suonata come una commemorazione. E mi chiedo cosa abbia pensato chi l'ha visto prima, se abbia immaginato come poteva essere accolta una provocazione del genere dal pubblico della sinfonica. Perché certo l'intento con cui sono state pronunciate quelle parole ha fallito l'obiettivo, vista l'accoglienza avuta». L'atmosfera da rifugio antiaereo illuminato da luci d'emergenza come se anziché la poltrona ci si dovesse accaparrare uno strapuntino sottoterra, ha probabilmente ingenerato confusione anche sul prosieguo, che alla fine ha occupato solo un quarto d'ora. Una manciata di minuti che però dev'essere apparsa un'eternità a quanti si sono trovati con questo furo puntato addosso, una porta aperta per gelare il clima interno e l'attesa di un'abitudine acustica che la sorpresa ha sconvolto nei suoi ripetitivi rituali. Effetto del nuovo che avanza, quando lo fa un po' troppo in fretta.



## L'«incidente» al Manzoni

Le performance incomprese e quel cellulare che squilla

Provocazione riuscita. Metti un po' di attori tra il pubblico, dà loro la parte dei disturbatori, prima che il concerto inizi. Ed ecco che gli spettatori inveiscono. Uno se n'è pure andato. L'altra sera al Manzoni il basco Mattin ha condito la sua composizione dedicata a Luigi Nono con un intervento a sorpresa in platea (stile anni 70) e solo le

esecuzioni successive di Nono, Schubert e Shostakovich con la bacchetta di Valcuha hanno messo tutti d'accordo. Presente anche l'assessore Alberto Ronchi: «Fa tutto parte dello spettacolo. Più grave un cellulare che ha squillato durante l'esecuzione di Nono. Il direttore ha dovuto interrompere»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*1 febbraio 2015*

**CORRIERE DI BOLOGNA**

# Bologna, contestato il basco Mattin

Performance nell'ambito del progetto dedicato a Luigi Nono



(ANSA) - BOLOGNA, 31 GEN - Gazzarra all'Auditorium Manzoni di Bologna per il secondo appuntamento della stagione sinfonica del Teatro Comunale. Contestazioni indirizzate alla performance 'No no Nono No Noi', commissionata all'artista basco Mattin per il progetto 'Resistenza illuminata' dedicato a Luigi Nono.

La performance è iniziata quando il pubblico stava prendendo posto in sala: 5 attori mescolati tra gli spettatori hanno iniziato quasi distattamente a recitare, provocando il disappunto degli spettatori.

ANSA.it **Emilia-Romagna**

# WEB

<http://corrieredibologna.corriere.it/bologna/notizie/cultura/2015/31-gennaio-2015/manzoni-contestata-performance-l-artista-basco-mattin-230917344042.shtml>

<http://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/teatro-manzoni-contestazione-mattin-1.622883>

<http://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/foto/teatro-manzoni-spettatori-arrabbiati-protestano-tacopina-1.622348>

[http://bologna.repubblica.it/cronaca/2015/01/31/foto/teatro\\_manzoni\\_lo\\_show\\_contestato\\_di\\_mattin-106216774/1/#1](http://bologna.repubblica.it/cronaca/2015/01/31/foto/teatro_manzoni_lo_show_contestato_di_mattin-106216774/1/#1)

<http://bologna.repubblica.it/cronaca/2015/01/31/news/manzoni-106199519/>

[http://www.ansa.it/emiliaromagna/notizie/2015/01/31/bologna-contestato-il-basco-mattin\\_4d1fa29c-71d8-481f-983e-855243dd9a29.html](http://www.ansa.it/emiliaromagna/notizie/2015/01/31/bologna-contestato-il-basco-mattin_4d1fa29c-71d8-481f-983e-855243dd9a29.html)

<http://www.bolognadavivere.com/2015/01/la-performance-del-basco-mattin-apre-il-secondo-concerto-della-sinfonica/>